
+++ Ucraina: card. Zuppi, "dialogo e giustizia devono andare d'accordo, la pace non è mai complicità con il male" +++

"Non ci dobbiamo abituare alla guerra e alla violenza. Non dobbiamo mai rinunciare alla ricerca della pace. L'abitudine porta alla rassegnazione e si accetta la guerra come unica via possibile. Ma la vera vittoria è sempre la pace. Lo sforzo da compiere è aprire tutti gli spazi possibili per interrompere la logica della guerra, iniziata da un aggressore. Dialogo e giustizia, pace e giustizia devono andare d'accordo. Chi cerca la pace, trova anche la giustizia. Con l'insistenza della povera vedova, bisogna cercare la via della pace. E cercare la pace non è mai complicità con il male o arrendevolezza". Lo dichiara il card. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, in un'intervista al Sir (che sarà pubblicata nei prossimi giorni) in occasione del primo anniversario della guerra in Ucraina e in vista del decimo anniversario dall'elezione di Papa Francesco. Di fronte ai milioni di profughi che scappano in tutto il mondo dalle guerre, il cardinale ricorda che "l'accoglienza è l'unico messaggio possibile": "Chi non ha casa, va accolto. Dobbiamo metterci sempre nei panni degli altri. Chi ha perduto tutto e deve scappare, deve trovare accoglienza. Non ci sono alternative. Quello all'emigrazione - spiega - era un diritto garantito per tutti gli uomini, prima che sorgessero muri e nascessero paure. Tanto più per chi scappa da guerra, violenza o fame. Mettere in contrapposizione questo con il nostro futuro, significa non volere il futuro. L'accoglienza apre al futuro, la chiusura fa perdere anche il presente".

Riccardo Benotti